

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. interni 221 - 231 - 242

NUOVA GRAVE RIVELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

## F. Marzano per primo a rendere noti i fatti privati della famiglia Melone

In una lettera all'assessore Marazza il questore giudicò « indegna » l'appartenenza del vigile al Corpo L'interpellanza di Venturini - Approvata all'unanimità la richiesta dell'ACEA di unificare la rete idrica

GIGLIOTTI CHIEDE LA REVOCA DELLA CONCESSIONE ALL'ACQUA MARCIA PER MOTIVI DI PUBBLICO INTERESSE

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, si è occupato di due argomenti: il « caso Marzano », riportato in aula da una interpellanza del compagno socialista Venturini, e la deliberazione amministrativa che chiede il passaggio della rete dell'Acqua Marcia all'azienda municipale, deliberazione approvata all'unanimità dopo un dibattito che si è tenuto in base alle diverse posizioni dei vari gruppi di fronte ad una questione di cui tutti riconoscono l'importanza. La seduta si è chiusa in modo non regolare e imprevisto. Il vicesindaco DALLA TORRE, che presiede in assenza di Gioacchino, dopo il voto sulla deliberazione dell'ACEA ha riaperto il dibattito sul piano di riordino dell'ATAC. Mancava mezz'ora alla fine della seduta, un tempo troppo breve per un intervento completo. Siccome nessuno dei consiglieri iscritti prendeva la parola per la semplice ragione che tutti chiedevano per il resto del dibattito alla prossima seduta, il vice sindaco ha di colpo chiuso la discussione generale. La seduta è stata aperta dall'interpellanza di VENTURINI sul caso Marzano. Il consigliere socialista ha affermato che l'episodio ha presentato elementi di costume, anzi di malcostume in materia di indagine e il livello raggiunto dalla giovane democrazia italiana. Se al posto del questore Marzano si fosse trovato un semplice cittadino, l'incidente si sarebbe chiuso con il pagamento di una multa da parte di colui che aveva commesso l'infrazione al codice stradale. Invece, come tutti sanno, la faccenda è andata in modo molto diverso. Il vigile è stato indicato come l'unico responsabile del fatto di aver « osato » chiedere, con un tono definito concitato, i documenti ad un questore anche dopo che questi si era qualificato come sindaco.

Ed eccoci all'Acqua Marcia, la società che nei giorni scorsi ha lasciato senza acqua cinque quartieri per quattro giorni in seguito alla rottura di una condotta. Il 23 ottobre scorso, la Commissione amministrativa dell'ACEA deliberava all'unanimità di chiedere al Comune di voler presentare al Ministero dei Lavori pubblici « domanda d'intesa » per la concessione, alla scadenza del 1964 o a quella anteriore data in cui il Ministero disponesse per motivi di interesse pubblico, di revocare la concessione della rete acqua Marcia (delle acque della vallata dell'Aniene, attualmente utilizzate per il rifornimento idrico della S. Maria della Pace, Acqua Marcia), al fine di realizzare l'unità di gestione da parte del Comune di tutte le acque addotte, condizionalmente per poter realizzare il piano generale di approvvigionamento idrico in fase di attuazione da parte dell'ACEA.

L'assessore L'ELTORE ha dichiarato che la Giunta è d'accordo con la richiesta dell'ACEA e che desidera giungere alla unificazione della rete idrica quando scadrà la concessione, cioè nel 1964. Nemmeno un accenno alla possibilità di revoca anticipata. Il compagno GIGLIOTTI ha poi fatto il suo intervento, denunciando lo stato di assoluta disgregazione in cui versa l'Acqua Marcia e gli utenti nelle borgate, soprattutto nella zona di Roma, e chiedendo che il Comune si assumesse l'impegno di provvedere alla manutenzione della rete idrica. La questione della revoca anticipata, nei suoi aspetti giuridici e tecnici, è stata posta allo studio dalla Giunta (Ampio cenno di assenso di L'Elto).

Anche il consigliere socialista GRISOLIA si è soffermato sulla richiesta di revoca, che più propriamente dovrebbe essere definita richiesta di decadenza anticipata per motivi di interesse pubblico, e ha chiesto che, di fronte ad una revoca pura e semplice, la società pretendesse il riscatto dei bucati acquistati. Il compagno Franzellucci ha denunciato lo stato di assoluta disgregazione in cui versa l'Acqua Marcia e gli utenti nelle borgate, soprattutto nella zona di Roma, e chiedendo che il Comune si assumesse l'impegno di provvedere alla manutenzione della rete idrica. La questione della revoca anticipata, nei suoi aspetti giuridici e tecnici, è stata posta allo studio dalla Giunta (Ampio cenno di assenso di L'Elto).

quella che possono addurre i suoi simi, ed il d. c. GREGGI ha proposto un intervento tecnico immediato dell'ACEA sulla rete dell'Acqua Marcia, per evitare che, alla scadenza della concessione, il Comune entri in possesso di una rete idrica in condizioni deplorabili. Il compagno GIGLIOTTI ha ripreso la parola per fare una concreta proposta: siano convocate al più presto le Commissioni riunite del Tecnico, dell'Igiene e dell'Avvocatura, per concordare gli atti necessari al fine di chiedere al Ministero dei Lavori pubblici la decadenza anticipata della concessione dell'Acqua Marcia.

## Luisa Sabatini la « nonna di Testaccio » ha festeggiato ieri il 107° compleanno

E' ancora lucidissima e operosa — Dei dieci figli due soli sono sopravvissuti La simpatica vecchina fa il tifo per Mario Riva dicendo: « Parla come me »

La signora Luisa Sabatini Bonifazi, più nota forse come « nonna di Testaccio », ha compiuto ieri il 107° anno essendo nata il 5 novembre del 1852. « Romana de Roma » da oltre sette generazioni, lucidissima di mente e ancora attiva, la simpatica vecchina ha commentato l'evento con una frase: « Quest'anno ce so', speramo pure st'altro anno! ». I festosi auguri dei due soli figli sopravvissuti, un figlio, una figlia di nipoti e pronipoti (una schiera di persone che rappresenta l'arco di ben quattro generazioni), l'hanno ricevuto con un sorriso e un'emozione eccessivamente Nennino. « Flash » dei fotografi accesi nell'appartamento di piazza Santa Maria Liberatrice 27 sono riusciti a turbare la serenità dell'ultracentenaria.

All'arzilla nonnetta i familiari hanno fatto ammoccare la tradizionale torta con le candeline. « Veramente — ci ha detto una nipote della signora Luisa — quest'anno abbiamo messo sul dolce una candela più grande e sette piccole. Capirà, non sarebbe bastato lo spazio ». Le giornate della vecchietta trascorrono con una certa, naturale monotonia ma mai del tutto inoperosa. Pur nell'ampia poltrona dalla quale non si stacca quasi mai, la signora Luisa riesce a essere ancora qualcosa di utile alla famiglia: asciuga i piatti, pulisce la verdura, sferza una po' di maglia. Sembra incredibile: è capace anche di infilare un ago senza l'aiuto degli occhiali.



La « nonna di Testaccio » festeggiata dai pronipoti

Molte ore la nonna le trascorre dinanzi al video del televisore. E' una sportiva biondissima, non troppo esigente, ma ha una predilezione per i programmi leggeri, per la rivista, e non nasconde la sua grande simpatia per Mario Riva. Per giustificare quest'ultima usa un argomento inimitabile e involontariamente arguto: « Parla come me ». Sabatini è ancora lucidissima e operosa. « Veramente — ci ha detto una nipote della signora Luisa — quest'anno abbiamo messo sul dolce una candela più grande e sette piccole. Capirà, non sarebbe bastato lo spazio ».

## Villa Ada a pezzi

Una prudente messa a punto del ministero dei Lavori Pubblici è stata diffusa ieri sera a proposito della lottizzazione di Villa Savoia, secondo la notizia diffusa da Paolo Sera e da noi ricevuta e confermata. Secondo il ministero, si sta studiando un progetto di lottizzazione della villa (che gli eredi Savoia affidano ad un architetto milanese e che si sta traducendo oggi nell'offerta sul mercato immobiliare degli ettari divisi in lotti), il ministero si preoccupa di ricordare che, prima di tutto, la destinazione ministeriale — che l'intera Villa Savoia, così come trovata attualmente, venga sottratta a qualsiasi lottizzazione e comunque a qualsiasi utilizzazione avente fine di lucro, per essere invece conservata a parco pubblico. Tale destinazione — dice il ministero — è stata comunicata a suo tempo al Comune di Roma, fu da questo approvata e inserita nel piano regolatore generale che appunto prevede la destinazione a parco pubblico dell'intero comprensorio di Villa Savoia.

## UCCISO DA UN'AUTO SULLA PORTUENSE

Un giovane è rimasto ucciso ieri pomeriggio in un investimento verificatosi sulla via Portuense Luigi Costantini, di 25 anni, abitante in via Viceroy 60, si accingeva a varare le 18.30 ad attraversare la via Portuense. La visibilità era assai scarsa, a causa del maltempo, mentre il Costantini si trovava quasi a metà strada, sopravveniva a forte velocità l'Ardea targata Roma 133826, guidata da Francesco Letovre, di 34 anni, abitante in via Giovanni Lanza 120. Soccorso dal suo stesso investitore e da alcuni passanti, il Costantini — che l'auto aveva proiettato ad alcuni metri di distanza — veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli alla sala Piberni. Qui, nonostante le cure prodigiate dai sanitari, decedeva.



Stella Bottalico

## Prende a morsi e pugni i suoi salvatori un aspirante suicida gettatosi nel Tevere

Due agenti della polizia fluviale hanno dovuto lottare disperatamente per trarlo a riva

Il « diritto al suicidio » è stato energicamente rivendicato ieri pomeriggio da un uomo di trentacinque anni che, lanciandosi nel Tevere, è ribellato con forza ai tentativi di porlo in salvo. Fortunatamente, però, quei tentativi hanno sortito buon esito ed ora il mancato suicida riposa in una corsia dell'ospedale Fatebenefratelli. Erano circa le 16.40, quando il Costantini — che l'auto aveva proiettato ad alcuni metri di distanza — veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli alla sala Piberni. Qui, nonostante le cure prodigiate dai sanitari, decedeva.

## Scomparsa una ragazza

Dopo un litigio col padre, che l'aveva ritrovata perché era rientrata tardi a casa la sedicenne Luisa Pandolfi, abitante a Fiumicino in via della Scafa, in località Madonna, è scomparsa senza lasciare tracce. Quattro ore dopo la fuga, è stata vista in un bar di via della Raxazza è stata vista correre sull'argine del Tevere da alcuni operai: a sera, le sue scarpe sono state trovate sulla sponda del fiume. Si teme un suicidio. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche del caso.

## Pedinando un bambino arrestano un truffatore

La Mobile ha arrestato, dopo anni di ricerche, un giovane che è accusato di aver commesso una cinquantina di truffe, per qualche milione di lire, in danno soprattutto di turisti stranieri. Si tratta di Francesco Finizio, di 28 anni, gli agenti, guidati dal dottor Caracciolo, lo hanno raggiunto dopo lunghi spostamenti in un appartamento di via Stalio 9.

## Furto di stoffe in via Tripoli

Ignoti ladri sono penetrati ieri notte nel negozio di stoffe di via Tripoli 173, di proprietà di Davide Terracina, introducendosi attraverso una finestra che dà su un cortile alle spalle del negozio stesso. Hanno sottratto 940.000 lire in contanti e stoffe dal valore di un milione e centomila lire.

## Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, venerdì 6 novembre (30-55). Onomastico: Leonardo. Il sole si leva alle 7.11 e tramonta alle 17.3.

BOLLETTINI — Demografici: Nati: maschi 71, femmine 48. Morti: 21 maschi, 15 femmine. 21 dei quali, 5 minori di sette anni. Matrimoni: 85.

Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 7, massima 15. CONFERENZE — Oggi, alle ore 18, nella sede del British Council in via IV Fontane 20, avrà luogo la conferenza di C. F. S. di Winton, direttore del British Council in Italia, sul tema « An Introduction to Shakespeare's Sonnets ».

## Lutto

È deceduto, all'età di 44 anni, il compagno Evelino Nalli della sezione torghesiana. Alla famiglia giungono le più commosse condoglianze dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

## Lutto

Il 4 novembre è morta a Montebelluno, in S. Maria Grazia Matarazzo ved. Medici, madre del dott. Mario Medici, direttore della filiale di Roma della Rank Film.

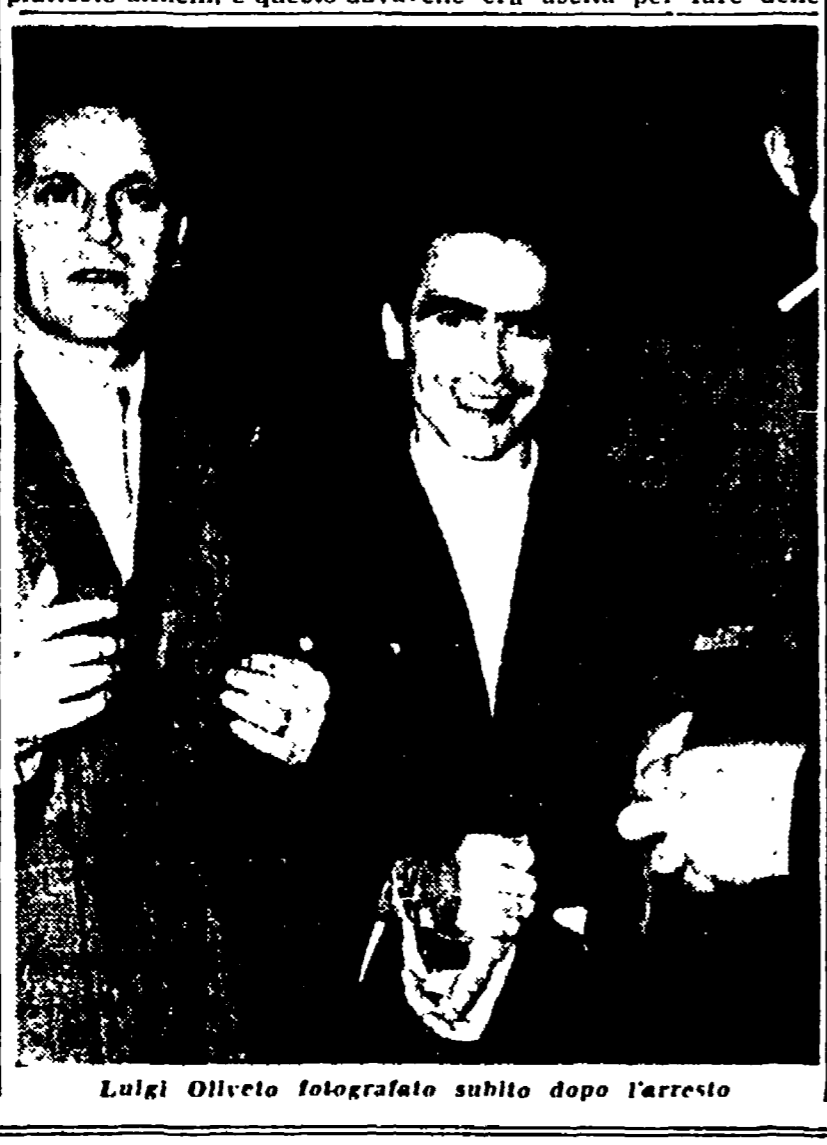
## SANGUINOSO DRAMMA CONIUGALE IERI MATTINA IN VIA MERTEL

### Ferisce la moglie a colpi di mattarello e tenta di farla precipitare dalla finestra

L'intervento di due operai ha impedito all'uomo di portare a termine il crimine — I due coniugi erano separati da alcuni mesi — Il marito, un barbiere di 25 anni, voleva convincere la moglie diciannovenne a tornare a vivere con lui

Un barbiere di ventitreenne anni ha tentato ieri di uccidere la giovanissima moglie, colpendola dapprima ripetutamente alla testa con un mattarello, e poi afferrandola alla vita per lanciarla dal balcone. La drammatica scena — alla quale ha posto termine il coraggioso intervento di due operai — si è svolta ieri mattina, verso le 11, in un piccolo appartamento in via Teodoro Mertel 19. In quell'appartamento vive da alcuni mesi una giovane donna, Stella Bottalico, di 19 anni, che nel febbraio scorso sposò il barbiere Luigi Oliveto. Quattro mesi dopo la loro unione era nata una bambina, ma già poco tempo dopo la vita in comune dell'Oliveto era diventata impossibile. Le condizioni economiche del barbiere erano piuttosto difficili, e questo dava

origine a numerose scene, che terminarono con la concorde decisione di separarsi. La Bottalico restò nell'appartamento di via Mertel, vivendo dei proventi della sua professione di sartà, mentre il marito andava ad abitare presso i genitori. Per qualche mese fra i due non vi fu nessun rapporto. Giorni or sono l'Oliveto, sentendosi evidentemente la necessità di riprendere la vita coniugale, fece sapere alla moglie che aveva intenzione di parlarle. Ma la donna rispose negativamente, dicendo chiaramente di non avere nessuna intenzione di rividerlo. « Punto della gelosia e del desiderio di divorzio », dice il padre ora lui, l'Oliveto, si è recato ieri mattina in via Mertel, ed ha atteso la moglie che era uscita per fare delle



Luigi Oliveto fotografato subito dopo l'arresto

## Lo zio Gioacchino

« Mi raccomandano, regazzino, che il signor Mazi non vada in G. alla numerosa prole — fra un'ora arriva z' Gioacchino. Tutto in ordine, tutti beneducati. E tu, sporcaccione, vatte a larà la faccia, che solo a vedette me fai veni er vortasommio — conclusi ricolto al figlio minore, che ostentava gli orecchini in un volto dove fango, marmellata e sudiciume di dubbia origine si fondevano armoniosamente. « E tu, regazzino, non scive, annexo a dormi ar Colosso! ». Queste erano le drammatiche parole che il signor Gioacchino, noiosissimo zio Gioacchino scampellato fiammante, si era appena fatto a dire, e fedito della casa. Andò ad aprire, dimenandosi elegantemente, la maggiore, mentre padre e madre davano gli ultimi ritocchi alla « casa modello ».

« Oh! — la sentirono dire con voce dolcissima — sei tu? Entra entra, che piacere... ed un confuso borbottio di voce maschile. — E fa presto, che quella seema è capace che la entra subito qui — gorgogliò il signor Massimo G. era un preludio di uragano. Arcanzava ai piccoli passi, inciampando nella automobile dimenticata dal ragazzo e piombò in terra con fragore di storielle. Non si rialzò rimase in lagrime, la faccia quasi poggiate sul pavimento, a contemplare quella rovina, mentre il consorte malediceva rapidissimo e sottile. Fu così che ebbe la emozione più forte della sua vita. Quando scorse la primogenita teneramente abbracciata allo zio Gioacchino, che reggeva una zuccheriera in mano. Ma non era lo zio Gioacchino: era quel deficiente mai pieno di sotto, che filava con la figlia da una settimana. Il deficiente si liberò dal dolce abbraccio, rosso come un papaverone, e balbettò qualcosa come « zuccheri in prestito ».

« Ah, vuoi lo zuccherero? Zuccherero? » la voce del signor Massimo G. era un preludio di uragano. Arcanzava ai piccoli passi, inciampando nella automobile dimenticata dal ragazzo e piombò in terra con fragore di storielle. Non si rialzò rimase in lagrime, la faccia quasi poggiate sul pavimento, a contemplare quella rovina, mentre il consorte malediceva rapidissimo e sottile. Fu così che ebbe la emozione più forte della sua vita. Quando scorse la primogenita teneramente abbracciata allo zio Gioacchino, che reggeva una zuccheriera in mano. Ma non era lo zio Gioacchino: era quel deficiente mai pieno di sotto, che filava con la figlia da una settimana. Il deficiente si liberò dal dolce abbraccio, rosso come un papaverone, e balbettò qualcosa come « zuccheri in prestito ».

**SUPERABITO**  
Via Po, 39/F (angolo Via Simeto)  
BELLI IMPERMEABILI - CAPPOTTI  
BUONI GIACCHI E SU MISURA  
ELEGANTI ABITI PRATICI E COMODI  
ECONOMICI FACIS IN 120 TAGLIE